



Statistica 2019

Rapimento internazionale di minori e protezione del diritto di visita – Convenzione dell’Aia e Convenzione europea del 1980

L’Autorità centrale in materia di rapimento internazionale di minori dell’Ufficio federale di giustizia (UFG) ha aperto l’anno scorso 107 nuovi casi. Inoltre consiglia privati e autorità in Svizzera e all’estero in merito a misure cautelari o di protezione. 81% (87) dei casi riguardano il ritorno di minori e 19% (20) l’esercizio del diritto di visita. Le richieste all’estero prevalgono e sono trasmesse soprattutto a Paesi europei.

La maggior parte dei rapimenti è attribuibile alla madre (circa 70% dei casi), come pure il diniego del diritto di visita (75% dei casi). L’età media dei minori interessati è di sei anni.

La Svizzera è vincolata alla Convenzione dell’Aia sul rapimento di minori e alla Convenzione europea sull’affidamento, cui hanno aderito rispettivamente altri 93 e 37 Stati. La maggior parte delle richieste di ritorno e di visita si fonda sulla Convenzione dell’Aia sul rapimento di minori, mentre in meno di cinque casi all’anno è invocata la Convenzione europea sull’affidamento. Entrambe le convenzioni perseguono il medesimo scopo a tutela del minore, ripristinando l’affidamento violato con un rapimento e garantendo l’esercizio del diritto di visita. Esplicano inoltre un considerevole effetto preventivo. La cittadinanza dei genitori e dei minori non è determinante per l’applicazione di queste due Convenzioni.

I casi spesso molto controversi pongono le autorità, i giudici e gli specialisti dinanzi a sfide particolarmente impegnative. La legge federale sul rapimento internazionale di minori e le Convenzioni dell’Aia a tutela dei minori e degli adulti (LF-RMA) mira al componimento celere e amichevole dei conflitti e a procedimenti incentrati sulle esigenze del minore. Per questo, purché le parti siano d’accordo, prima dell’introduzione della procedura giudiziaria l’UFG promuove le soluzioni consensuali tramite strumenti quali conciliazione e mediazione, se necessario anche sovvenzionandole. In questo modo, nel caso ideale è possibile evitare procedimenti giudiziari e eventuali esecuzioni forzate, gravosi per tutte le parti coinvolte e soprattutto per i bambini. Nel caso in cui non si arrivi a un accordo, un tribunale esamina la richiesta di ritorno. Anche durante il procedimento giudiziario si cerca nella misura del possibile di raggiungere delle soluzioni consensuali; i bambini ricevono un rappresentante.

L’Autorità centrale svizzera si occupa primariamente del ritorno in Svizzera di minori rapiti. Il successo di una procedura di ritorno dipende fortemente dall’efficienza e dalla qualità del sistema giuridico e giudiziario e dalla volontà di cooperare dello Stato richiesto e dei genitori interessati. Le conquiste svizzere quali, ad esempio, la nomina di un rappresentante del minore o le procedure di mediazione e di conciliazione sono riscontrabili soltanto in una stretta minoranza degli Stati contrattuali.

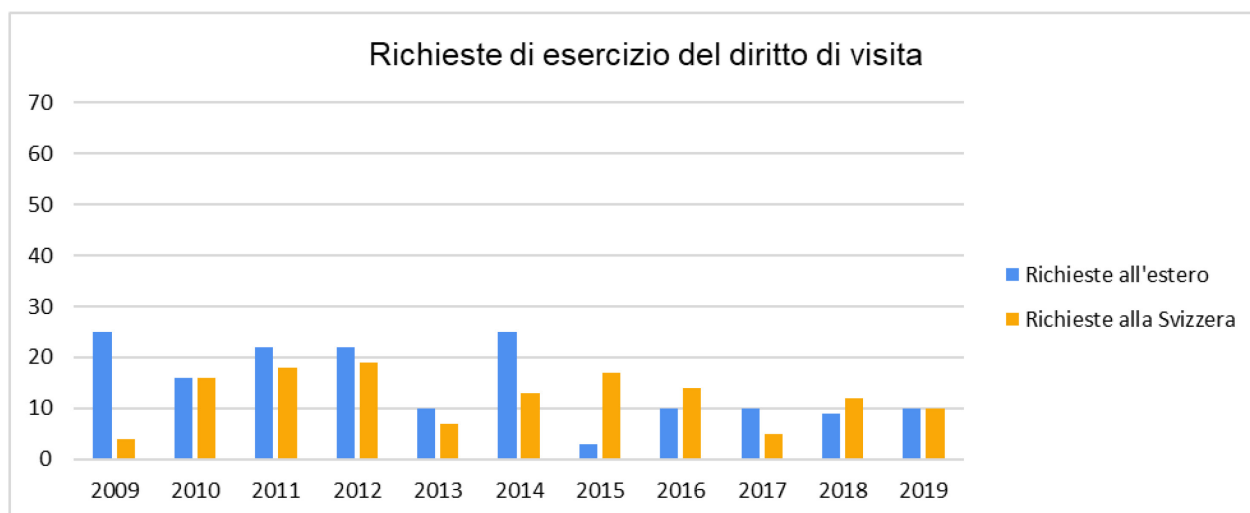
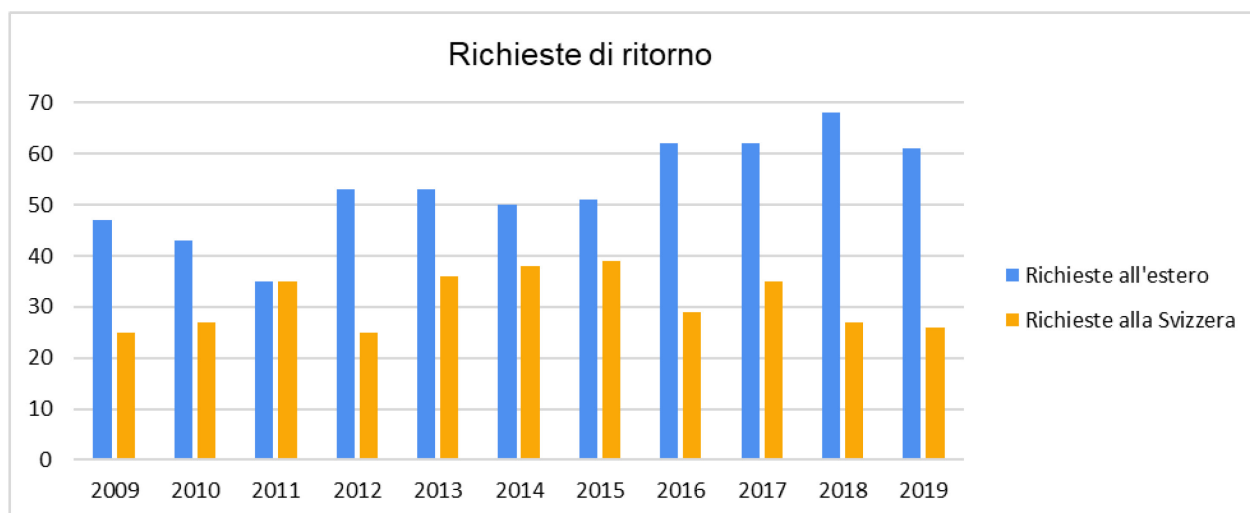
L’Autorità centrale è spesso confrontata con procedure lunghe e onerose. In determinati Stati, i richiedenti dalla Svizzera non possono avviare una procedura di ritorno per il semplice motivo che le spese procedurali sono troppo elevate.

Richieste della Svizzera all'estero:

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Richieste di ritorno	47	43	35	53	53	50	51	62	62	68	61
Richieste di esercizio del dritto di visita	25	16	22	22	10	25	3	10	10	9	10
Totale nuovi casi	72	59	57	75	63	75	54	72	72	77	71

Richieste dall'estero alla Svizzera:

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Richieste di ritorno	25	27	35	25	36	38	39	29	35	27	26
Richieste di esercizio del dritto di visita	4	16	18	19	7	13	17	14	5	12	10
Totale nuovi casi	29	43	53	44	43	51	56	43	40	39	36



Per ulteriori informazioni:

Anna Claudia Alfieri, Ufficio federale di giustizia, Tel. 058 463 88 64